Intervento del rappresentante Assogestioni, Professor Alberto Toffoletto, all'assemblea Snam rete gas del 27 aprile 2004

Sono Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni.

L'Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori". E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Due sono dunque le direttrici di questo intervento: da un lato le istanze finalizzate alla modifica delle regole statutarie funzionali alla partecipazione dei soci ed alla tutela delle minoranze; dall'altro alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della Società, pur descritta in maniera apprezzabile nella Relazione annuale in materia di *corporate governance* (di seguito "Relazione") predisposta dal Consiglio di amministrazione.

1. Istanze

Assogestioni valuta con interesse le proposte modificazioni statutarie.

1.1 Anzitutto Assogestioni desidera concentrare le proprie osservazioni su di un profilo assai rilevante per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento in assemblea. A tale proposito l'Assogestioni esprime il proprio apprezzamento per la soluzione offerta; una soluzione che, pur imponendo il deposito preventivo delle partecipazioni di coloro i quali intendono partecipare all'assemblea, non sembra imporre il blocco della negoziazione delle medesime partecipazioni, né fa perdere il diritto di intervento a colui che dopo avere adempiuto all'onere di preventivo deposito alieni la sua partecipazione. La legittimazione all'intervento in assemblea appare infatti, nella progettata disposizione statutaria, subordinata unicamente al deposito preventivo della certificazione dell'intermediario.

1.2. Assogestioni auspica, poi, che la Società valuti, in vista delle future assemblee, la proposta – già a suo tempo avanzata da questa Associazione e che oggi risulta in linea con gli interventi per la tutela del risparmio concordemente elaborati dai diversi schieramenti politici nelle Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'ambito del disegno di legge unificato per la tutela del risparmio – di affidare statutariamente la presidenza del collegio sindacale al sindaco espresso dalle minoranze (modificando perciò opportunamente l'articolo 22 dello statuto sociale). Ciò al fine di accentuare l'esigenza, già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

2. Domande

Assogestioni apprezza poi la seria considerazione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano assai dettagliate e complete. La struttura dei comitati all'interno del c.d.a. è stata ampliata dalla Società, con la istituzione di un Comitato per il codice di comportamento, demandato alla vigilanza sull'attuazione del Codice di Comportamento del Gruppo ENI (cfr. pag. 51 bilancio) il quale appare utilmente costituito e certamente raccomandabile. E' stato poi ivi previsto un accurato riferimento apposito all'introduzione degli standard di contabilità internazionali (IAS, cfr. pag. 65 bilancio).

Assogestioni gradirebbe in ogni caso approfondire i seguenti aspetti.

2.1. Il Consiglio di amministrazione della società è composto da otto membri. Di essi, sette sono indicati come non esecutivi e tre sono stati espressi dalle minoranze. In totale, i membri indipendenti ai sensi del Codice di autodisciplina sono tre (cfr. Relazione p. 52 del bilancio). Si chiede di chiarire se ed a quali dei soggetti indicati quali espressione di voto della minoranza sia stata attribuita la presidenza dei vari Comitati istituiti.

Se, come pare di potere inferire (cfr. pag. 55 Bilancio), la presidenza del Comitato remunerazione è stata affidata a un componente non eletto dalla minoranza, appare opportuna una chiarificazione della ragione.

2.2. Dall'esame della Relazione (p. 51 bilancio) si rileva poi che la struttura dell'organo amministrativo prevede l'attribuzione di deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, col conseguente cumulo delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato in capo al medesimo soggetto. Al riguardo, nonostante persino il Codice di Autodisciplina contempra la possibilità che siano conferite deleghe gestionali al Presidente, vi è da chiedersi se in un gruppo dell'importanza di Snam Rete Gas questo sistema risponda ai migliori standard di *governance* o se al contrario non sia più efficiente e garantista un sistema che si appoggi alla distinzione della funzione di Presidente da quella di Amministratore Delegato.

2.3. Infine, dall'esame della Relazione (p. 62 del bilancio) si viene a conoscenza di un piano di *stock options* e di un piano di *stock grants*, assegnate al *top management* della Società, a valere negli anni 2002-2004. L'esposizione è alquanto precisa tecnicamente, si desidera tuttavia conoscere le ragioni che hanno determinato la scelta dei panel previsti (e accuratamente esposti) e come si è svolta la discussione in seno al Consiglio di amministrazione e al Comitato *auditing*.

Vi ringrazio per l'attenzione, per le risposte che mi fornirete e per il seguito che vorrete dare alle proposte di Assogestioni.